



La cappella della SS. Trinità

La cappella della SS. Trinità, situata verso est, a poca distanza dal centro di Miglionico, consta di un'unica navata priva di abside e transetto, con volta a sesto acuto, tutta affrescata¹.

I dipinti, disposti su due registri delle pareti di navata e sulla parete archiacuta di fondo, sono racchiusi in cornici pseudo rettangolari e presentano, a partire dall'ingresso verso l'altare, sul registro inferiore della parete di destra *la Santissima Trinità*, *la Madonna in trono con Bambino e angeli musicanti*, *San Luca*, *San Giacomo Maggiore*, sul registro superiore *San t'Antonio da Padova*, *Maria di Giacobbe*, un'altra *Madonna in trono con Bambino*, *Maria Salomè e Maria Maddalena* e, sulla lacunosa parete opposta, una serie di Santi rovinatissimi e illeggibili tra cui *San Sebastiano*, *San Pietro*, *San Paolo*, e un *Cristo risorto*. Infine, sulla parete di fondo è affrescata una *Santissima Trinità* tra due angeli adoranti e, sulla lunetta di controfacciata, un' *Adorazione dei Magi*.

La *Santissima Trinità* sulla parete di destra appare piuttosto rovinata e, in alcuni punti, abrasa: si tratta di una figura tricefala – di cui è leggibile soltanto la testa centrale, nonostante l'abrasione - seduta in trono che con la mano destra benedice, mentre con la sinistra regge un enorme libro.

Il riquadro successivo con *Madonna in trono*, Bambino ed angeli musicanti occupa la gran parte del registro inferiore della parete di destra. La Vergine, ripresa di tre quarti, è seduta su un trono ligneo, lineare e prospettico, e regge il Bambino che, benedicente sulle ginocchia materne, mostra un fisico snello e longilineo, più vicino a quello di un giovinetto che di un lattante.

Raffinatissimo il gioco di volute del candido velo della Madonna, che dai capelli castani scende sulle spalle a coprire il vestito marrone dal prezioso scollo quadrato dal quale si intravede un sottogola bianco. I sei angeli circondano l'*Hodigitria* disponendosi ad altezze digradanti: i due in primo piano reggono chi un mandolino chi uno strumento a fiato non meglio identificabile, gli altri due, posti all'altezza del Bambino, suonano un flauto ed un violino, gli ultimi due, infine, di cui si scorgono soltanto i volti dietro gli spioventi del trono, giungono le mani in atteggiamento di adorazione.



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, Madonna con Bambino e angeli (part.). "Maestro di Miglionico". Sec XV

¹ I primitivi affreschi quattrocenteschi coperti, nel XVIII secolo, da motivi floreali e architettonici e, successivamente, da ulteriori ridipinture che ne alterarono completamente l'aspetto e la leggibilità, sono stati parzialmente recuperati dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Basilicata che, nel 1982, ha dato inizio ai lavori di restauro rimuovendo le scialbature d'intonaco settecentesco e le recenti ridipinture.

Il Santo successivo, dalla Muscolino identificato con qualche perplessità come *l'evangelista Luca*, regge nella sinistra un libro, nella destra, tesa in avanti, una penna. Il volto del Santo è suggellato, come quello della *Madonna e del Bambino* appena descritti, da occhi grandi ben disegnati e languidi, da sopracciglia sottilissime e arcuate, da un incarnato delicato e levigato, esaltato da un sapiente uso del chiaroscuro. Indossa un elegante ed ampio panneggio che lo avvolge interamente, formando un'ampia e ben scorciata balza sul davanti.



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, Madonna in trono tra le due Marie. "Maestro di Miglionico". Sec XV

Ben poco si scorge, invece, del *San Giacomo Maggiore* che, ritratto subito dopo con il bastone da pellegrino, chiude la serie di figure del registro inferiore della parete di destra.

La prima figura che incontriamo sul registro soprastante è *Sant'Antonio Abate*. Il frate, ritratto di tre quarti in una posa leziosa e con il saio marrone striato da fitte pieghe verticali e blandamente stretto in vita da un cordone chiaro, regge con la sinistra un libro e con la destra un giglio bianco dal lungo stelo.

Nell'ampio riquadro successivo, tra i più integri e belli dell'intera decorazione, la *Madonna in Trono* è affiancata da *Maria di Giacobbe* e *Maria Salomè*, splendidamente ritratte in abiti sontuosi e goticeggianti.



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, SS Trinità. "Maestro di Miglionico". Sec XV

Su uno sfondo di un delicato color verde pastello la Madonna, seduta su un elegante trono ligneo a scomparti, dal sapore gotico, stringe a sé il Bambino che, rivestito di una tunichetta scarlatta, circonda con le braccia il collo della madre. Quest'ultima è avvolta in un mantello violetto, dalla linea fluida e sciolta, foderato con un tessuto di color verde pallido, che lascia intravedere una veste rosacea dalle chiare lumeggiature metalliche.

Le due Marie, la cui identificazione è affidata alle iscrizioni poste sulla cornice del riquadro, in corrispondenza delle teste delle due figure, si stagliano frontali ma turgide sul fondo, animate da un piglio vivace nel volto –soprattutto di *Maria di Giacobbe*- e da vesti raffinatissime e arabesche, persino cortigianesche nelle sfarzose fantasie floreali delle tuniche e nelle arzigogolate e flessuose pieghe dei manti che assecondano e richiamano prepotentemente, per una studiata ed armonica ricerca di corrispondenze, le linee ondulate



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, Madonna in trono tra le due Marie (part.). "Maestro di Miglionico". Sec XV

degli spioventi laterali del trono.

Tali eleganti e nervosi grafemi si ripetono, ma con minor ridondanza, nella successiva esile figura di *Maria Maddalena*, dal collo lungo, dall'ovale smunto, dai capelli chiari sciolti sulle spalle, dalla veste ricca, ma semplice e nei due angeli ai piedi del Crocifisso nella *Trinità* affrescata sulla parete di fondo. Tale dipinto, purtroppo assai rovinato, si sviluppa attorno all'asse verticale costituito dalla maestosa immagine di Dio Padre seduto in trono che occupa, per le sue proporzioni, la gran parte della parete. Questa, a differenza della *Santissima Trinità* tricefala rappresentata sulla parete di destra, presenta un'iconografia cinquecentesca: sul corpo dell'Eterno, raffigurato con capelli bianchi e lunga barba ed un ampio pannello, si sovrappone la sagoma longilinea e contorta del Cristo Crocifisso che, sovrastato dalla colomba dello Spirito Santo, reclinava il volto, ormai illeggibile, sullo sterno. Ai lati due giganteschi angeli, dalle vesti a pieghe fitte e dalle ali disegnate minutamente nel piumaggio striato, pregano incrociando le braccia sul petto l'uno, congiungendo le mani l'altro.

Sulla parete di destra poche sono le immagini visibili e riconoscibili: *San Pietro* su uno sfondo scarlatto contrassegnato da fiori stilizzati, *San Paolo* e *Cristo risorto* alla presenza di due angeli.